

Fabriano, 14 giugno 2018

Oggetto: COMUNICATO STAMPA

Premio Cinematografico e Televisivo “Castello di Precicchie”

Castello di Precicchie – Fabriano (AN), 30 giugno – 8 luglio 2018

XXII Edizione

La XXII edizione del **Premio Cinematografico e Televisivo “Castello di Precicchie”** è organizzata dall’Associazione Castello di Precicchie con il patrocinio e la collaborazione della Regione Marche, del Comune di Fabriano, della Fondazione Marche Cultura, dell’Università Politecnica delle Marche, dell’Unione Montana Esino-Frasassi, del Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi e grazie alla preziosa sinergia instaurata con la Diatech Pharmacogenetics.

La manifestazione inaugurata il 28 maggio 1997 è divenuta, anno dopo anno, uno degli eventi culturali e di spettacolo più rappresentativi a livello territoriale e nazionale. L’edizione di quest’anno conferma nelle sue linee principali un format ormai collaudato e gradito dal pubblico, con qualche significativa novità.

Il Premio si svolgerà interamente negli spazi del Castello di Precicchie, restaurati, sia pure parzialmente, nel corso degli ultimi anni. Un risultato di grande importanza perché è sempre stato uno degli obiettivi principali della manifestazione: valorizzare il patrimonio storico e ambientale con il ritorno alla piena disponibilità del Castello di Precicchie, e stabilire attraverso esso un collegamento continuativo e strutturato con il territorio.

Le date, location, ospiti.

La ventiduesima edizione del Premio si svolgerà come sempre presso il Castello di Precicchie – Fabriano (AN), da sabato 30 giugno a domenica 8 luglio.

Ospiti dell’edizione di quest’anno saranno l’attrice **Paola Minaccioni**, l’attore **Giuseppe Battiston** e i protagonisti della serie televisiva *Il miracolo*: il regista **Lucio Pellegrini** e gli interpreti **Sergio Albelli**, **Elena Lietti** e **Lorenza Indovina**. Come sempre gli Ospiti invitati incontreranno il pubblico presso il castello di Precicchie, e nel programma sono previste due rassegne cinematografiche dedicate a Paola Minaccioni e Giuseppe Battiston. Le proiezioni si svolgeranno presso il Castello di Precicchie.

Nell’ultima giornata della manifestazione (pomeriggio di domenica 8 luglio) è prevista una Tavola Rotonda sul tema: **“Cibo 4.0 – 2018 #annodelciboitaliano: da bisogno a opportunità”**.

Il Premio, diretto da Franco Montini e Piero Spila, è nato nel lontano 1997, in ricordo del parroco di Precicchie, don Pietro Ciccolini, e pur mantenendo sempre la struttura originaria, si è via via trasformato negli anni per divenire un laboratorio di occasioni e iniziative sempre più mirate a mettere in contatto i giovani del territorio con le diverse forme dello spettacolo e delle arti visive.

IL PROGRAMMA DELLA XXII EDIZIONE

- ✓ Omaggio all'attrice: **Paola Minaccioni** (incontro con il pubblico e rassegna cinematografica)
- ✓ Omaggio all'attore: **Giuseppe Battiston** (incontro con il pubblico e rassegna cinematografica)
- ✓ Omaggio alla serie televisiva dell'anno: **Il miracolo** di Niccolò Ammaniti (incontro con il regista **Lucio Pellegrini** e gli interpreti **Sergio Albelli, Elena Lietti e Lorenza Indovina**)
- ✓ Tavola rotonda: **"Cibo 4.0 – 2018 #annodelciboitaliano: da bisogno a opportunità"**
- ✓ Laboratori: **2018 #annodelciboitaliano. Siamo ciò che mangiamo:** attività laboratoriali di conoscenza, valorizzazione e approfondimento sul cibo, realizzazione di prodotti gastronomici
- ✓ Concerto: **Omaggio a Precicchie:** con la musica di Cristina Turchi, concerto per pianoforte.

GLI EVENTI

OMAGGIO ALL'ATRICE:

Paola Minaccioni

Una donna, un'attrice, un'autrice: versatile, poliedrica, originale, a proprio agio nel comico e nel drammatico, capace di spostarsi con assoluta naturalezza dal teatro al cinema, dalla radio alla televisione. Insomma una presenza unica e inclassificabile, al punto che, lei per prima, di se stessa dice: «non so quale sia la vera Paola». In effetti Paola Minaccioni, di cose ne ha fatte e ne fa sempre tante. «Non mi stanco mai, sono forte. Mi alzo presto, scrivo. La mattina bevo acqua e limone, faccio una colazione salata e sono in pista. I colleghi mi chiedono: non ti stressi? No, non mi stresso».

Alle spalle Paola vanta una formazione classica: ha fatto parte del laboratorio di Serena Dandini e ha frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia, ma a spingerla verso il mestiere di attrice è stata una naturale inclinazione e una straordinaria capacità nell'arte dell'imitazione. Le prime esperienze realmente professionali partono negli anni '90 sul palcoscenico e poi in radio. Nel cinema l'incontro determinante è stato quello con Ferzan Ozpetek: un piccolo ruolo in **Cuore sacro** nel 2005; un ruolo maggiore in **Mine vaganti**, cinque anni dopo; una parte a tutto tondo nel 2012 in **Magnifica presenza**, dove conquista il Globo d'oro come migliore attrice non protagonista. Due anni dopo, reduce nel frattempo da svariate incursioni nel cinema comico nazionale/popolare di **Baciato dalla fortuna, Matrimonio a Parigi, Viva l'Italia**, nuovamente con Ozpetek, in **Allacciate le cinture** Paola sorprende tutti in un ruolo assolutamente drammatico, quello di Egle, una donna che affronta con coraggio e dignità una malattia incurabile. Una performance insignita dal Nastro d'argento e dalle nomination al David di Donatello e al Ciak d'Oro.

Un'altra attrice avrebbe probabilmente approfittato del successo drammatico per proseguire nel genere ed invece Paola, che sembra divertirsi a sorprendere, si rituffa nella commedia: **Un matrimonio da favola** di Carlo Vanzina; **Confusi e felici** di Massimiliano Bruno; **Un natale stupefacente** di Volfango De Biasi. A conferma poi che nel cinema non esistono piccole parti, vanno ricordati alcuni suoi formidabili camei, come in **Reality** di Matteo Garrone, o come, quest'anno, in **Benedetta follia** di Carlo Verdone, dove interpreta l'isterica logorroica che travolge e sconvolge il mansueto protagonista.

Fra radio, cinema e teatro, e soprattutto televisione (dove sta ottenendo popolarità e successo), Paola Minaccioni mescola personaggi inventati, e nati, come lei confessa, da un fastidio nei loro confronti. Il risultato è una ricchissima e disparata galleria di personaggi femminili agli antipodi. La rapper Putrida; la razzista cattivissima; Donna Fugata, la madre sicula che riesce a far ridere con i suoi sensi di colpa; la vecchia un po' cinica, secondo il più autentico spirito romanesco; la moglie che sopporta i ripetuti

tradimenti del marito e l'avvocato di successo condannato alla solitudine, due personaggi interpretati in teatro nello spettacolo "Due partite" di Cristina Comencini.

Ironica ed autoironica, lei si definisce esagerata e ansiosa, è in palcoscenico e in televisione che Paola Minaccioni riesce ad esprimere al meglio il proprio talento, anche per la capacità di improvvisare e creare siparietti imprevedibili. In televisione (recentemente in *L'amore al tempo dei social – Nemo*) si diverte a stare sull'attualità e a deriderla con amara efficacia, come quando si collega per Whatsapp con il "suo amore forse davvero troppo giovane" e gli chiede se ha finito di fare i compiti.

Paola Minaccioni ama la commistione fra divertimento e struggimento, simpatia e malinconia. Ed è capace di riempire tutta la scena: semplicemente grandiosa.

Paola Minaccioni sarà a Precicchie la sera di **venerdì 6 luglio** per il tradizionale incontro con il pubblico.

OMAGGIO ALL'ATTORE Giuseppe Battiston

Con una battuta fin troppo facile lo si può definire un attore di peso e il riferimento non è tanto all'imponenza fisica, quanto piuttosto artistica, perché in tutti i film, compresi quelli dove il suo ruolo è stato breve e defilato, Giuseppe Battiston è sempre riuscito a lasciare un segno forte, un ricordo indelebile, interpretando personaggi che non si possono dimenticare. Sin dall'esordio, già nel 2000, alla sua prima prova cinematografica realmente impegnativa. Nel ruolo di Costantino, il modesto impiegato con la passione per i libri gialli, spedito come detective sulle tracce di Licia Maglietta, moglie scomparsa di Antonio Catania in **Pane e tulipani** di Silvio Soldini, Battiston offrì una prestazione che fu subito premiata con il David di Donatello come miglior attore non protagonista.

Tuttavia per un po' di tempo, a dimostrazione dell'arretratezza del sistema produttivo del cinema italiano, è circolata la leggenda che Battiston, pur bravo, sensibile e talentuoso, perfetto come caratterista, spalla o antagonista, non avrebbe mai potuto fare il protagonista perché mancava di un elemento indispensabile: le *fisique du role*. Naturalmente un'assurdità, una stupidaggine smentita nei fatti, perché, alla prima prova da protagonista, Battiston si è dimostrato perfettamente all'altezza. L'occasione è arrivata nel 2010 con **Notizie degli scavi** di Emidio Greco, un film di emozioni, sentimenti, speranze, basato su una storia fatta quasi di nulla, dove, per la prima e unica volta sbarbato, quasi irriconoscibile, Battiston si è calato nel ruolo con straordinaria delicatezza. Per restare ai personaggi mattatori, tre anni dopo, nel 2013 con **Zoran, il mio nipote scemo** di Matteo Oleotto, Giuseppe si diverte a ribaltare la tipologia e l'immagine quasi sempre bonaria legata a personaggi di una certa stazza. Il protagonista del film, Paolo, è infatti un egoista fallito e semialcolizzato, che si illude di poter sfruttare l'abilità nel gioco delle freccette del nipote momentaneamente affidatogli. A dimostrazione della varietà di toni e recitazione dice Battiston: «Per evitare una possibile saturazione di visibilità, che può stancare il pubblico, ho cercato di scegliere personaggi il più possibile diversi. Per gli attori c'è sempre il rischio di essere incastonati in un certo personaggio, in una precisa tipologia. Non è facile sottrarsi a questa condanna, soprattutto se si ottiene un grande successo in un certo ruolo».

Queste capacità trasformistiche dell'attore emergono scorrendo la sua ricchissima filmografia, una cinquantina di titoli che mescolano, commedie e drammi, film di impegno civile e di pura evasione.

Nato ad Udine esattamente 50 anni fa, benché cresciuto professionalmente a Milano, dove ha frequentato la Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi, e spesso lontano da casa per motivi di lavoro, Battiston è sempre

rimasto molto legato alla sua terra. «Rinuncerei al cinema per una bella vigna! Dalle mie parti in Friuli i filari sono giardini stupendi e il vino è uno straordinario veicolo di amicizia e convivialità». Parole del nostro, che spiegano l'entusiasmo con cui Battiston ha partecipato a film come **Zoran** e **Finchè c'è prosecco c'è speranza**.

Un altro degli elementi che caratterizzano lo stile Battiston è l'apparente contrasto fra l'imponenza fisica dell'attore e la straordinaria leggerezza della recitazione, una vera e propria cifra d'attore, come lo stesso Battiston conferma: «Quello dell'attore è anche un lavoro molto fisico e bisogna sapersi esprimere con il corpo». Battiston ha dimostrato di saperlo fare benissimo e per quanto riguarda le scelte, l'attore confessa che: «mi piace pensare di rappresentare l'elemento dionisiaco di certe storie, un portatore sano di gioia, movimento, trasgressione. Mi è accaduto più volte: con Ramiro ne **La passione**; con Bauer in **Figli delle stelle**; con il dottor Federico Furlan, lo psichiatra basagliano di **Si può fare**».

Intanto la carriera di Giuseppe Battiston continua a crescere: nell'ultimo anno è stato l'attore italiano più presente sul grande schermo. Dopo lo straordinario successo di **Perfetti sconosciuti**, dove era Peppe, l'amico imprevedibilmente gay, ha girato ben sette film, fra cui i recentissimi **Hotel Gagarin** di Simone Spada, ennesima opera prima presente nel suo curriculum, e **Troppa grazia** di Gianni Zanasi, selezionato per il Festival di Cannes ed ancora inedito in sala.

Giuseppe Battiston sarà a Precicchie la sera di **domenica 8 luglio** per il tradizionale incontro con il pubblico.

OMAGGIO ALLA SERIE TV EVENTO DELL'ANNO "Il miracolo" di Niccolò Ammaniti

Un reparto speciale dei carabinieri fa irruzione in un covo dove sta nascosto un potente boss della 'ndrangheta calabrese. Tensione, porte abbattute, armi spianate pronte a fare fuoco, ma tutto è inutile. Il vecchio boss è solo e inerme, completamente nudo e fuori di testa, immerso in un lago di sangue. Un mattatoio dove è stata appena compiuta una carneficina? I militari avanzano passo dopo passo, si aspettano di trovare mucchi di cadaveri fatti a pezzi e invece scoprono che tutto quel sangue proviene da una piccola statua di plastica che raffigura la Madonna. La prendono tra le mani, la sollevano, la studiano, e non scoprono trucchi. La Madonna piange sangue e non smetterà più.

È l'inizio di **Il miracolo**, serie TV di grande successo, scritta, co-prodotta e co-diretta da Niccolò Ammaniti, autore di romanzi di grande successo e ora esordiente nella regia cinematografica.

Un esordio di grande importanza non solo per la qualità indubbia dell'operazione ma perché il film viene a confermare un dato di fatto: una certa serialità italiana ha ormai raggiunto gli standard delle omologhe migliori produzioni internazionali, a livello di organizzazione, intensità di scrittura, regia, recitazione e soprattutto capacità di conquistare i nuovi mercati dello streaming.

Il miracolo ha debuttato su Sky Atlantic solo l'8 maggio scorso ma è già un conclamato successo mondiale, ottenendo riconoscimenti prestigiosi (tra gli altri, il Primo premio al Festival francese Séries Mania) e soprattutto è stato venduto in molti paesi.

La caratteristica principale di *Il miracolo* è certamente l'originalità ma anche la sfrontatezza: mette insieme valori profondi e opposti, per poi rovesciarli e declinarli in maniera mai prevedibile. C'è la fede e la scienza (ambidue messe duramente alla prova), il sacro e il profano (che spesso si propongono come un unicum), il passato arcaico del nostro meridione (superstizione religiosa e connivenza mafiosa) e la cronaca politica dei

nostri giorni (un referendum per decidere se uscire o no dall'Unione europea). Ad agire, in primo piano, personaggi a loro modo esemplari e tutti in crisi: il capo del governo, alla prese con una sfida politica forse definitiva (e la Madonna piangente potrebbe essere il colpo di grazia o una carta a favore); la moglie del premier che con l'istinto e le provocazioni cerca una via di uscita e paga alla fine il prezzo più alto; un generale dei servizi segreti che non sa "controllare" un evento inspiegabile e dunque incontrollabile; una biologa che, una volta scoperto il dna del sangue misterioso, si mette alla ricerca dell'uomo che più gli si avvicina (e rischia di essere stuprata); un prete vizioso e ladro che forse ritrova la fede credendo che il "miracolo" sia venuto per lui e una donna sola e infelice che trova la forza di ricongiungersi con un figlio abbandonato che forse è anche all'origine del "mistero".

Niccolò Ammaniti ha condiviso la direzione del film con due registi di grande esperienza e collaudata capacità (Francesco Munzi e Lucio Pellegrini), mentre per la sceneggiatura è stato affiancato da Stefano Bises, Francesca Manieri e Francesca Marciano.

Un discorso a parte merita il cast degli interpreti, tutti a servizio del film in stato di grazia. Guido Caprino (il primo ministro), Elena Lietti (la moglie, orgogliosa e ferita, alle prese con un marito che forse non ama più e i figli che vede allontanarsi), Tommaso Ragno (un prete amorale alla ricerca di un impossibile riscatto), Lorenza Indovina (in uno straordinario personaggio di donna che passa dal risentimento iniziale al sacrificio della fine), Sergio Albelli (un enigmatico generale dei servizi segreti che lentamente, intimamente, scopre in sé una dimensione spirituale), Alba Rohrwacher (una giovane scienziata che non sa trattenersi davanti alla soglia del proibito).

La sera di **sabato 7 luglio** saranno presenti al Castello di Precicchie, per il tradizionale incontro con il pubblico, alcuni dei protagonisti di **Il miracolo**: il regista **Lucio Pellegrini** e gli interpreti **Sergio Albelli, Elena Lietti e Lorenza Indovina**.

Sergio Albelli

Attore. E' nato a Pescia nel 1965 e ha studiato recitazione al Teatro Stabile di Genova. Il suo debutto in teatro avviene nel 1989 nel *Tito Andronico* di Shakespeare per la regia di Peter Stein. Il suo debutto nel cinema avviene nel 1993 con *Fiorile* di Paolo e Vittorio Taviani.

Elena Lietti

Attrice. E' nata a Saronno e ha iniziato a lavorare in teatro partecipando a diverse produzioni del Teatro Franco Parenti di Milano. Nel cinema ha esordito nel 2009 con *Oggi sposi* di Luca Lucini.

Lorenza Indovina

Attrice. E' nata a Roma e si è diplomata all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Nel cinema, nel 1997, ha vinto il David di Donatello come migliore attrice non protagonista per il film *La tregua* di Francesco Rosi.

Lucio Pellegrini

Regista. E' nato ad Asti nel 1965. Dopo un'intensa attività nel campo della televisione (MTV, Rai, Mediaset), esordisce nel cinema nel 1999 con la regia di *E allora mambo*, con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu

TAVOLA ROTONDA

“Cibo 4.0 – 2018 #annodelciboitaliano: da bisogno a opportunità”

Come per ogni edizione, oltre al cinema, al video e alla fotografia, ci sarà uno spazio riservato all'approfondimento di un tema di particolare attualità. Per la ventiduesima edizione l'argomento della tavola rotonda sarà il cibo, in quanto il 2018 è l'Anno nazionale del Cibo Italiano. Un approfondimento che va dal cibo come bisogno primario dell'uomo ad opportunità lavorativa in costante crescita per le giovani generazioni passando per start-up innovative, blog, programmi TV e talent show. Moderatore sarà Vincenzo Varagona, giornalista RAI. Apriranno l'incontro con i loro saluti Gabriele Santarelli, Sindaco di Fabriano, il Senatore Sergio Romagnoli, l'Onorevole Patrizia Terzoni. Alla Tavola rotonda sono previsti gli interventi dell'Assessore della Regione Marche Emanuela Bora, del Presidente e Socio Fondatore dello Spin off dell'Università Politecnica delle Marche Biomedfood, Francesca Raffaelli, del Docente dell'Università Politecnica delle Marche, Rodolfo Santilocchi, di Bruno Spaccia, docente dell'Istituto Professionale di Stato Servizi Alberghieri "G. Varnelli" di Cingoli, di Serena D'Alesio chef ristorante "Marchese del Grillo" e vincitrice puntata programma TV "Chopped" Food Network. Le conclusioni saranno di Sauro Longhi, Rettore Università Politecnica delle Marche.

CONCORSO FOTOGRAFICO E VIDEO

“Diatech: le Marche nel Futuro”

Importante novità della ventiduesima edizione è il ritorno alla struttura originaria del Premio dove una delle parti più importanti era costituita da un concorso nazionale di video.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra L'Associazione Castello di Precicchie e Diatech Pharmacogenetics srl, con il Patrocinio e la collaborazione della Fondazione Marche Cultura e Social Media Team Marche.

Il Concorso video e fotografico *Diatech: le Marche nel Futuro*. Vivere, lavorare e fare impresa nelle Marche, una scelta non casuale. Le immagini ci guidano alla scoperta di una terra ricca di storia, cultura, natura, imprese. Al centro del concorso l'immagine, l'immaginazione, la magia della cura personalizzata. Il concorso vuole essere il primo passo di una collaborazione pluriennale al fine di portare le Marche, la sua cultura, le sue imprese, la sua natura e tutti i suoi attori, alla ribalta internazionale.

Il concorso, al quale è possibile partecipare fino al 23 giugno 2018, è aperto a fotografi e videomaker amatoriali e professionisti. Le opere presentate dovranno avere come oggetto il territorio della Regione Marche raccontato con immagini che diano risalto ad alcune sue peculiarità, siano esse legate al paesaggio, al tessuto sociale, all'industria/artigianato, al turismo, all'enogastronomia, all'arte ecc... e che diano l'idea di voler promuovere e/o salvaguardare il territorio stesso. La giuria, composta da tre membri selezionati dai Soggetti Promotori per meriti artistici e per attinenza al concorso valuterà sulla base dei criteri di creatività, originalità, qualità tecnica della fotografia e del video e aderenza al tema.

Al termine del periodo previsto le venti opere selezionate saranno pubblicate in forma di album, sulla Fan Page Marche Tourism, pagina ufficiale della Regione Marche per la promozione turistica, curata dal Social Media Team della Fondazione Marche. Gli utenti web potranno votare attraverso un "Like" alla singola immagine o a più immagini. Ciò consentirà di assegnare il Premio Giuria Popolare Social.

Per maggiori informazioni relative alle modalità di partecipazione e i premi in palio è possibile consultare il sito www.castelloprecicchie.it

MOSTRA FOTOGRAFICA
“Diatech: le Marche nel Futuro”

Durante la manifestazione sarà allestita nei locali del castello, una mostra fotografica con le opere selezionate dalla giuria del concorso “Diatech: le Marche nel Futuro”. La mostra sarà inaugurata domenica 1 luglio alle ore 19.00.

LABORATORI
2018 #annodelciboitaliano. Siamo ciò che mangiamo

Nel corso della ventiduesima edizione del Premio, verranno organizzati a Precicchie una serie di laboratori. La volontà di riscoprire le proprie radici, unita al desiderio di trasmettere antiche tradizioni che caratterizzano il nostro territorio ci hanno portato ad inserire all'interno dell'evento attività laboratoriali aperte a tutti incentrate sul cibo, un tema che suscita sempre notevole interesse e che i Ministeri delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dei Beni Culturali e del Turismo celebrano quest'anno definendo il 2018 l'anno del cibo italiano.

Già nelle scorse edizioni abbiamo avuto la partecipazione di un pubblico attento e curioso, che si è messo in gioco replicando le antiche, lente abitudini proprie delle generazioni che ci hanno preceduto.

Quest'anno saranno ben quattro i laboratori proposti, grazie alla partecipazione di altrettanti partner:

Sabato 30 giugno dalle 15 alle 18 a Valdicastro “Trasformazione del latte nobile in formaggio sotto le stelle”. L'allevamento è una pratica che accompagna l'uomo da millenni, insieme ai metodi di trasformazione delle materie prime in derivati. Questo laboratorio, curato dalla Cooperativa San Romualdo, consentirà ai partecipanti di conoscere e sperimentare le antiche tradizioni casearie, attraverso l'utilizzo di prodotti di qualità a chilometro zero.

Domenica 1 luglio dalle 15 alle 18 “C'è pasta per te... cinquanta sfumature di farina “. Quanti diversi tipi di farina esistono? Qual è quella giusta per la realizzazione di una buona pasta fatta a mano? Rodolfo Santilocchi, docente dell'Università Politecnica delle Marche, tratterà l'argomento durante il laboratorio di realizzazione della pasta fatta a mano a cura de L'Associazione Castello di Precicchie.

“Alla ricerca dei funghi nei boschi di Valdicastro” sabato 7 luglio passeggiata organizzata dal Gruppo Micologico Fabrianese con partenza alle ore 9 da Poggio San Romualdo.

Domenica 8 luglio dalle 10.30 “Dipingere e mangiare sano”. Il cibo e il paesaggio saranno protagonisti del laboratorio di pittura, organizzato dall'associazione In Arte, che si svolgerà a Precicchie.

La partecipazione ai laboratori è gratuita previa iscrizione obbligatoria entro il 25 giugno tramite e-mail: castellodiprecicchie@gmail.com

Per ulteriori informazioni www.castellodiprecicchie.it

EVENTO SPECIALE:
Omaggio a Precicchie

Domenica 1 luglio, alle ore 18.00 Cristina Turchi terrà un concerto per pianoforte *Omaggio a Precicchie*: fabrianese, 29 anni, suona il piano dall'età' di dieci anni dopo una pausa ha ripreso a comporre e a suonare

anche dal vivo. I suoi brani, brevi e struggenti, hanno recentemente avuto un grande apprezzamento dal noto pianista Giovanni Allevi. Presenterà per l'occasione un inedito dedicato al Premio di Precicchie.

2018 #annodelciboitaliano

Sempre collegato all'anno del cibo italiano, oltre al tema della tavola rotonda e ai laboratori, sono previsti due momenti di convivialità: sabato 7 luglio alle ore 19.00 "Pane, amore e...porchetta . Il cibo della tradizione in piazza" e domenica 8 luglio al termine della tavola rotonda "Ciak si mangia" degustazioni in piazza.

L'ingresso agli eventi-spettacolo è gratuito

Per motivi organizzativi gli eventi in programma potranno subire variazioni che verranno comunicate tramite:

- gli organi di stampa

- www.castelloprecicchie.it, Facebook, Twitter e Instagram dell'associazione

Media Partner della manifestazione: MGA e Radio Gold

FILMOGRAFIA PAOLA MINACCIONI

Cinema

Le donne non vogliono più (1993) di Pino Quartullo
Al cuore si comanda (2003) di Giovanni Morricone
Cuore sacro (2005) di Ferzan Ozpetek
Notte prima degli esami – oggi (2007) di Fausto Brizzi
L'uomo giusto (2007) di Toni Trupia
Fascisti su Marte (2007) di Corrado Guzzanti
Un'estate al mare (2008) di Carlo Vanzina
Cemento armato (2008) di Marco Martani
No problem (2008) di Vincenzo Salemme
Ex (2009) di Fausto Brizzi
Mine vaganti (2010) di Ferzan Ozpetek
Faccio un salto all'Avana (2011) di Dario Baldi
Baciato dalla fortuna (2011) di Paolo Costella
Matrimonio a Parigi (2011) di Claudio Risi
Viva l'Italia (2012) di Massimiliano Bruno
Magnifica presenza (2012) di Ferzan Ozpetek –
Premio Globo d'oro come migliore attrice non protagonista
Reality (2012) di Matteo Garrone
Pazze di me (2013) di Fausto Brizzi
Universitari – Molto più che amici (2013) di Federico Moccia
Allacciate le cinture (2014) di Ferzan Ozpetek –
Premio Nastro d'Argento come migliore attrice non protagonista
Un matrimonio da favola (2014) di Carlo Vanzina
Confusi e felici (2014) di Massimiliano Bruno
Un Natale stupefacente (2014) di Volfrango De Biasi
Pecore in erba (2015) di Alberto Caviglia
Torno indietro e cambio vita (2015) di Carlo Vanzina
Miami Beach (2016) di Carlo Vanzina
Benedetta follia (2018) di Carlo Verdone

Televisione

Avanti un altro (Canale 5, 1994)
Mmmh! (Rai 2, 2002)
Due sul divano (La 7, 2002)
Visitors (Italia 1, 2003)
Assolo (La 7, 2003)
La settima dimensione (La 7, 2005)
Mai dire martedì (Italia 1, 2007)
Un medico in famiglia (Rai 1, 2007/2011)
Bulldozer (Rai2, 2010)
B.R.A. Braccia rubate all'agricoltura (Rai 3, 2010)
Camera Café (Italia 1, 2012)
Neri Poppins (Rai 3, 2013)
Una pallottola nel cuore (serie TV, 2017)

Sorelle (serie TV, 2017)

Be Happy (Rai 3, 2018)

FILMOGRAFIA GIUSEPPE BATTISTON

Cinema

Italia-Germania 4-3 (1990) di Andrea Barzini

Un'anima divisa in due (1993) di Silvio Soldini

Era meglio morire da piccoli (1995) di Alessandra Scaramuzzo,

Le acrobate (1997) di Silvio Soldini

Il più lungo giorno (1998) di Roberto Riviello

Pane e tulipani (2000) di Silvio Soldini

Premio David di Donatello come miglior attore non protagonista

Guarda il cielo (2000) di Piergiorgio Gay

Chiedimi se sono felice (2000) di Aldo, Giovanni e Giacomo e Massimo Venier

La forza del passato (2002) di Piergio Gay

Nemmeno in un sogno (2002) di Gianluca Greco

Un Aldo qualunque (2002) di Dario Migliardi

Agata e la tempesta (2004) di Silvio Soldini

L'uomo perfetto (2005) di Luca Lucini

La bestia nel cuore (2005) di Cristina Comencini

La tigre e la neve (2005) di Roberto Benigni

Apnea (2005) di Roberto Dordit

Non prendere impegni stasera (2006) di Gianluca Maria Tavarelli

Uno su due (2006) di Eugenio Cappuccio

A casa nostra (2006) di Francesca Comencini

Non pensarci (2007) di Gianni Zanasi

Premio David di Donatello come miglior attore non protagonista

Giorni e nuvole (2007) di Silvio Soldini

La giusta distanza (2007) di Carlo Mazzacurati

Amore, bugie & calcetto (2008) di Luca Lucini

Si può fare (2008) di Giulio Manfredonia

Complici del silenzio (2009) di Stefano Incerti

Cosa voglio di più (2010) di Silvio Soldini

La passione (2010) di Carlo Mazzacurati

Premi David di Donatello e Nastro d'argento

Notizie degli scavi (2010) di Emidio Greco

Figli delle stelle (2010) di Lucio Pellegrini

Senza arte né parte (2011) di Giovanni Albanese

Io sono Lì (2011) di Andrea Segre

Bar Sport (2011) di Massimo Martelli

Il comandante e la cicogna (2012) di Silvio Soldini

Pascoli a Barga (2012) di Stefano Lodovichi

La variabile umana (2013) di Bruno Oliviero

Zoran, il mio nipote scemo (2013) di Matteo Oleotto

La prima neve (2013) di Andrea Segre
La sedia della felicità (2014) di Carlo Mazzacurati
Pitza e datteri (2015) di Fariborz Kamkari
La felicità è un sistema complesso (2015) di Gianni Zanasi
Perfetti sconosciuti (2016) di Paolo Genovese
Premio Nastro d'argento speciale
L'ordine delle cose (2017) di Andrea Segre
Finché c'è Prosecco c'è speranza (2017) di Antonio Padovan
Dopo la guerra (2017) di Annarita Zambrano
Io c'è (2018) di Giuseppe Loconsole
Troppa grazia (2018) di Gianni Zanasi
Hotel Gagarin (2018) di Simone Spada

Televisione

I ragazzi della via Pal (miniserie Tv, 2003)
Al di là delle frontiere (miniserie TV, 2004)
Una famiglia in giallo (serie TV, 2004)
La strana coppia (ep. "Il cugino", serie TV, 2007)
Tutti pazzi per amore (serie TV, 2008/2010)
Lo smemorato di Collegno (serie TV, 2009)
Non pensarci – La serie (serie TV, 2009)
Le ragazze dello swing (serie TV, 2010)
I fantasmi di Portopalo (serie TV, 2017)
Trust (serie TV, 2018)

FILMOGRAFIA SERGIO ALBELLI

Fiorile (1993) di Paolo e Vittorio Taviani
Il corridoio (2002) di Vittorio Badini Confalonieri
El Alamein (2002) di Enzo Monteleone
Te lo leggo negli occhi (2004) di Velia Santella
A luci spente (2004) di Maurizio Ponzi
La moglie cinese (2006) di Antonello Grimaldi
Voce del verbo amore (2007) di Andrea Manni
François (2008) di Dario Gorini e Iacopo Zanon
Miracolo a Sant'Anna (2008) di Spike Lee
Aspettando il sole (2008) di Ago Panini
Una canzone per te (2010) di Henry Simone Paragnani
La prima cosa bella (2010) di Paolo Virzì
I cerchi nell'acqua (2011) di Umberto Marino
La casa di Ester (cm - 2012) di Stefano Chiodini
Il Natale della mamma imperfetta (2013) di Ivan Cotroneo
Nessuno mi pettina bene come il vento (2014) di Peter Del Monte
Il giovane favoloso (2014) di Mario Martone

La pazza gioia (2016) di Paolo Virzì
Come diventare grandi nonostante i genitori (2016) di Luca Lucini
La terra buona (2018) di Emanuele Caruso
Il miracolo (serie TV, 2018)

🎬 FILMOGRAFIA ELENA LIETTI

Oggi sposi (2009) di Luca Lucini
La donna della mia vita (2010) di Luca Lucini
Il cantico di Maddalena (2011) di Mauro Campiotti
Amleto 2 (2012) di Felice Cappa
Il rosso e il blu (2012) di Giuseppe Piccioni
I delitti del Bar Lume (ep. *La carta più alta*, TV, 2013) di Eugenio Cappuccio
Alex & Co. (TV, 1^ e 2^ stagione, 2015) di Claudio Norza
La pazza gioia (2015) di Paolo Virzì
Come diventare grandi nonostante i genitori (2016) di Luca Lucini
The Comedians (TV, ep. 1, 2017) di Luca Lucini
Il miracolo (serie TV, 2018)

🎬 FILMOGRAFIA LORENZA INDOVINA

Il trittico di Antonello (1992) di Francesco Crescimone
Il richiamo (1993) di Claudio Bondi
La scorta (1993) di Ricky Tognazzi
La ribelle (1993) di Antonello Grimaldi
La piovra 7 (serie TV, 1995) di Luigi Perelli
Non parlo più (film TV, 1995) di Vittorio Nevano
L'avvocato delle donne (serie TV, 1996) di Andrea e Antonio Frazzi
Il cielo è sempre più blu (1996) di Antonello Grimaldi
La tregua (1997) di Francesco Rosi
Don Milani, il priore di Barbiana (serie TV, 1997) di Andrea e Antonio Frazzi
Il manoscritto di Van Hecken (1998) di Nicola De Rinaldo
Gli ultimi giorni (1998) di James Moll
Amico mio 2 (serie TV, 1998) di Paolo Poeti
Più leggero non basta (film TV, 1998) di Elisabetta Lodoli
La fame e la sete (1999) di Antonio Albanese
Due volte nella vita (1999) di Emanuela Giordano
Un amore (1999) di Gianluca Maria Tavarelli
Una notte per decidere (2000) di Philip Haas
Sulla spiaggia di là dal molo (2000) di Giovanni Fago
Almost Blue (2000) di Alex Infascelli
Padre Pio (serie TV, 2000) di Carlo Carlei
Marcinelle (serie TV, 2001) di Andrea e Antonio Frazzi
Il gruppo (film TV, 2001) di Anna Di Francisca

La vita come viene (2003) di Stefano Incerti
Nessun messaggio in segreteria (2005) di Luca Miniero e Paolo Genovese
Luna e le altre (2005) di Elisabetta Villaggio
Bambini (2006) di AA. VV.
A voce alta (film TV, 2006) di Vincenzo Verdecchi
Il segreto di Arianna (film TV, 2007) di Gianni Lepre
Basta un niente (2007) di Ivan Polidoro
Il segreto di Rahil (2007) di Cinzia Bomoll
Mogli a pezzi (serie TV, 2008) di Alessandro Benvenuti e Vincenzo Terracciano
Il passato è una terra straniera (2008) di Daniele Vicari
Tutti per Bruno (serie TV, 2010) di Stefano Vicario
Qualunquemente (2011) di Giulio Manfredonia
Tutto tutto niente niente (2012) di Giulio Manfredonia
Paolo Borsellino – I 57 giorni (film TV, 2012) di Alberto Negrin
Tutti contro tutti (2013) di Rolando Ravello
Benvenuti a tavola – Nord vs Sud (serie TV, 2012/2013) di F. Miccichè e L. Pellegrini
L'infiltrato (film TV, 2014) di Cristiano Barbarossa e Giovanni Filippetto
Io rom romantica (2014) di Laura Halilovic
La terra dei santi (2015) di Fernando Muraca
Forever Young (2016) di Fausto Brizzi
Tutti insieme all'improvviso (serie TV, 2016) di Francesco Pavolini
Sotto copertura – La cattura di Zagaria (serie TV, 2017) di Giulio Manfredonia
Liberi sognatori – La scorta di Borsellino (film TV, 2018) di Stefano Mordini
Prima che la notte arrivi (film TV, 2018) di Daniele Vicari
Il miracolo (serie TV, 2018)

FILMOGRAFIA LUCIO PELLEGRINI

E allora mambo (1999)
Tandem (2000)
Ora o mai più (2003)
La vita è breve ma la giornata è lunghissima (2005, coregia con Gianni Zanasi)
La strana coppia (serie TV, 2007)
I liceali (serie TV, 2008/2009)
Non pensarci (serie TV, 2009, coregia con Gianni Zanasi)
Figli delle stelle (2010)
La vita facile (2011)
E' nata una star? (2012)
Benvenuti a tavola – Nord vs Sud (serie TV, 2012/2013)
Limbo (film TV, 2015)
Tutto può succedere (serie TV, 2015/2016)
Romanzo siciliano (serie TV, 2016)
Il miracolo (serie TV, 2018, coregia con Niccolò Ammaniti e Francesco Munzi)

LA STORIA DEL PREMIO

Il Premio Cinematografico e Televisivo “Castello di Precicchie è nato nel 1997, per rendere omaggio alla memoria di don Pietro Ciccolini, parroco di Precicchie ed educatore profondamente impegnato nelle problematiche giovanili.

Il Premio è stato ideato e promosso da L’Associazione Castello di Precicchie, in collaborazione con il Comune di Fabriano, la Comunità Montana dell’Esino-Frasassi, la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, e con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Regione Marche, della Provincia di Ancona.

Il Premio si avvale, sin dalla prima edizione, della direzione artistica dei giornalisti e critici cinematografici Franco Montini e Piero Spila.

Nelle precedenti 21 edizioni, hanno partecipato alla manifestazione ospiti di grande livello e notorietà. Tra gli altri: Carlo Verdone, Giuliano Montaldo, Giuseppe Piccioni, Maurizio Ponzi, Alessandro D’Alatri, Leo Gullotta, Valerio Mastandrea, Giulio Scarpati, Sergio Castellitto, Massimo Ghini, Sandra Ceccarelli, Michele Placido, Stefania Rocca, Sergio Rubini, Luigi Lo Cascio, Giuliana De Sio, Alessandro Haber, Elena Sofia Ricci, Emilio Solfrizzi, Filippo Nigro, Anita Caprioli, Ambra Angiolini, Anna Foglietta, Vinicio Marchioni, Alessio Boni, Marco Giallini, Marco D’Amore, Valeria Golino, Isabella Ragonese, Rolando Ravello, Stefano Fresi, Veronica Pivetti, Riccardo Scamarcio, Edoardo Leo, ecc.

Il Premio si svolge da diverse edizioni ormai interamente negli spazi fruibili del Castello di Precicchie. Un risultato di grande importanza anche perché è uno degli obiettivi principali della manifestazione e deve essere considerato un investimento per il futuro, finalizzato a far vivere con continuità la struttura, considerandola un’opportunità preziosa per il patrimonio turistico e le iniziative culturali del territorio.